

IMMIGRAZIONE & SOLIDARIETA'

Credito, leva d'integrazione

Progetto dell'associazione Finetica e del Consolato della Polonia

ELEONORA TEDESCO

Il microcredito come leva dell'integrazione. E' questo l'obiettivo del progetto "pari opportunità all'accesso al credito". Promossa dall'Associazione Finetica onlus, l'iniziativa si rivolge a quegli immigrati che abbiano un progetto sostenibile economicamente e socialmente, ma che sarebbero considerati dagli Istituti di Credito "non bancabili", cioè non degni di credito perché privi di garanzie da esibire. Il progetto è stato presentato ieri nella sede del Banco di Napoli in occasione del convegno "Immigrazione, sicurezza, microcredito, integrazione" organizzato da Finetica in collaborazione con il Consolato della Repubblica di Polonia per la Campania. Al centro del battito anche il tema della cittadinanza con il Console Onorario della Polonia a Napoli, Nello Tuorto che rilancia la proposta della "cittadinanza a punti".

Avere credito è un diritto. Questo il presupposto dal quale si sono mossi i lavori del convegno. E' un diritto per coloro che vogliono mettersi in proprio, o hanno una buona idea "senza gambe per camminare sul mercato". Per questo Finetica, associazione nata nel '99 con l'obiettivo di promuovere la cultura della finanza etica e solidale, ha istituito un Fondo, che attualmente ammonta a circa 2 milioni, per garantire, attraverso il microcredito, l'accesso al prestito bancario per quei "soggetti più deboli" che le banche considerano "non bancabili". Per loro vengono messi a disposizione specifici servizi quali l'ascolto, l'accompagnamento e il sostegno; una consulenza psicologica, legale, aziendale e bancaria; orientamento e informazione, e soprattutto garanzia per



Nello Tuorto

l'accesso al credito e touto- raggio. Per poter accedere a questa opportunità basta entrare nel sito dell'associazione e compilare la scheda- contatto. Se il progetto sarà ritenuto interessante, partirà tutto l'iter. "In Italia" fa notare il presidente di Finetica, Pasquale D'Avino, "solo due terzi del 40 per cento d'immi-

grati-imprenditori ha accesso a un prestito. Per questo" spiega "mettiamo in campo un sostegno per fare del microcredito non solo una leva di sviluppo, ma anche d'integrazione". Uno strumento, "che sostiene gli ultimi e che soprattutto li sottrae al giogo del racket e dell'usura", e che rappresenta un invito alle banche a "non considerare le garanzie come unico discriminante". In sostanza, Finetica garantisce e la banca può erogare liquidi. L'idea piace al direttore del Banco di Napoli, Giuseppe Castagna, che ricorda come l'Istituto sia storicamente legato al "prestito tout cour, semplicemente legato alla persona e alla sua idea" e come con i Confidi si "stia cercando di sostenere progetti validi e di stimolare la cultura del credito". Invoca una riflessione profonda su-

gli strumenti da mettere in campo, il presidente della Fondazione Banco di Napoli, Adriano Giannola. "Fondi come quello Istituzionale anti usura e fondi come quello di Finetica - sostiene - sono la premessa per avviare una strategia chiara dove il mondo dei grandi gruppi bancari possa coordinarsi con le iniziative che arrivano dal pubblico e dalle associazioni". Per questo Giannola ha offerto a Finetica di diventare partner della nascita Fondazione di Comunità, che sarà al Centro Storico. "Con la Fondazione", spiega "vogliamo creare reti nelle quali le risorse e i vari strumenti possano trovare una concreta interlocuzione, così da poter fare sistema e rendere più mirato l'intervento, attraverso il microcredito, in base a parametri legati ad un'unità di obiettivi".

OSSERVATORIO SCIENZA & SOCIETÀ

In collaborazione con la Fondazione Idis

Futuro Remoto: i robot sono tra noi

CIRO MASTANTUONI

Inizia oggi il secondo week end di Futuro Remoto 2009 "...e creò il Robot a sua immagine somiglianza". Lo scorso fine settimana ha visto la presenza di circa quattromila visitatori, ed altrettanti potrebbero preannunciarsi per questa seconda "due giorni".

Il tema è senza dubbio di grande attualità ed apre la mente a molteplici scenari, forse meno lontani di quanto noi stessi vogliamo immaginare: droni per ricognizioni tattiche, macchine per incartare cioccolatini, umanoidi che suonano il flauto; ecco cosa possono essere i robot. Esseri artificiali capaci di "sentire", "pensare", "agire", e che popolano sempre più numerosi il nostro mondo. Ma i robot non sono solo i protagonisti simbolo del progresso. Gli "esseri artificiali" hanno da sempre popolato l'immaginario collettivo in forme e rappresentazioni che non solo emozionano e stupiscono, ma che pongono interrogativi anche sui vantaggi e sui rischi di quel progresso che a volte quegli esseri hanno anticipato. Futuro Remoto 2009 è un viaggio nel misterioso, affascinante ed inquietante mondo dei robot: vi si possono vedere macchine dell'immaginario divenute ormai realtà, e scoprire che ricerche di frontiera lasciano presagire società future "cyborgizzate" in cui uo-

mini e robot "vivono" fianco a fianco, e corpi robotici da superprestazioni fino ad ora solo immaginate.

Nella prima parte del percorso sono a confronto un umanoide, un braccio industriale e un veicolo senza pilota per scoprire quando una macchina diventa un robot. Il percorso prosegue mostrando moderni robot dalle sorprendenti capacità: i bracci meccanici impiegati nelle catene di montaggio delle industrie sono, ad esempio, capaci di azioni diverse da quelle alle quali sono normalmente destinati: infatti a Futuro Remoto li si vede realizzare artistici disegni. Si entra poi nelle case del futuro, dove veri e propri robot favoriranno stili di vita più rispettosi dell'ambiente. E poi, lì dove l'uomo non può arrivare, ecco ancora intervenire i robot per salvare persone disperse o esplorare ambienti inaccessibili: da vicino si vedono aerei ed elicotteri senza pilota, veicoli e sommergibili senza equipaggio, protagonisti di queste missioni impossibili. In una sezione della mostra, si gioca con una foca particolare, si conosce un "massaggiatore" e un "radiologo" speciali, e poi ci si "guarda negli occhi" con robot in grado di espressioni facciali, scoprendo come i robot si prendono cura della nostra salute. In un'altra sezione si incontrano i robot che aiutano ad apprendere, che si esibiscono in dimostrazioni

interattive che offrono a tutti la possibilità di cimentarsi nel controllo di un robot. I più piccoli fanno a gara a divertirsi ed emozionarsi con animali e compagni robotici. Necessario uno sguardo finale al calendario settimanale degli appuntamenti e delle conferenze della prossima settimana. Si inizia lunedì alle 10.30 con "I Robot esplorano il sistema solare", di cui parla Luigi Colangeli, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte e che introduce la comunicatrice scientifica Barbara Raucci.

Nel pomeriggio di lunedì, alle 17, "Intelligenza, emozione, coscienza: quando i robot diventeranno umani?", con Roberto Cordeschi, Professore di Filosofia della Scienza Università "La Sapienza" di Roma - Simone Gozzano - Professore di Filosofia della Mente, Conoscenza e Comunicazione e Logica dell'Università dell'Aquila; introduce il giornalista Cristian Fuschetto. Martedì 1 dicembre alle 12, "Le macchine molecolari", con Vincenzo Balzani, Professore di Chimica Generale e Inorganica dell'Università di Bologna; introduce il giornalista Romualdo Gianoli. Mercoledì 2, sempre alle 12, "Perché gli psicologi costruiscono robot autonomi" con Onofrio Gigliotta, ricercatore presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Cnr, Stefano Nolfi, direttore di ricerca presso l'Istituto di Scienze

e Tecnologie della Cognizione del Cnr; introduce Orazio Miglino, Professore di Psicologia Generale Università di Napoli Federico II. E ancora mercoledì, ma alle 15, "Il presente dei robot", con Alberto Finzi, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Fisiche della Federico II, Silvia Rossi, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Fisiche della Federico II; Gianmarco Veruggio, ricercatore presso l'Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni del Cnr; introduce Ernesto Burattini, Professore di Sistemi per il Governo dei Robot della Federico II. Giovedì 3 alle 12, all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, "Il Golem oltre Babele".

La domanda di interdisciplinarietà nella scienza moderna" con Stefano Fantoni, direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, Settimo Termini, dell'Istituto di Cibernetica del Cnr Eduardo Caianiello; introduce lo scrittore Pietro Greco. Giovedì 3 alle 15 "Filmare la scienza" con il regista Manuel Stefanolo, introdotto da Barbara Raucci. Conclude il ciclo di conferenze, venerdì 4 alle 12 con l'incontro "I robot sono con noi, dentro di noi e tra noi", il responsabile scientifico della mostra Bruno Siciliano, Professore di Robotica all'Università di Napoli Federico II; introduce Barbara Raucci.